



# COMUNE DI GIOVO

Provincia di Trento

## Verbale di deliberazione N. 12 del CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** ESAME E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SIMILI.

L'anno Duemilaventuno, addì Ventinove, del mese di Aprile, alle ore 18:35, in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.03.2020 n.18, a seguito di regolari avvisi recapitati a termine di legge, si è riunito il Consiglio comunale, così costituito:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
STONFER VITTORIO	Sindaco	SI
BRUGNARA FRANCESCA	Consigliere	SI
BRUGNARA MATTEO	Consigliere	SI
BRUGNARA STEFANO	Consigliere	SI
CALLEGARI STEFANO	Consigliere	SI
DALL'AGNOL MARIA PIA	Consigliere	SI
DAMAGGIO ANGELA	Consigliere	SI
DALVIT RICCARDO	Consigliere	SI
MICHELON DAVIDE	Consigliere	SI
MOSER MICHAEL	Consigliere	SI
NARDON GIANLUCA	Consigliere	NO
PELLEGRINI LORENZO	Vicesindaco	SI
PELLEGRINI SONNI	Consigliere	SI
STONFER MAURO	Consigliere	SI
TARGA SONIA	Consigliere	SI

Assiste in videoconferenza il Segretario comunale Luca Menapace.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Vittorio Stonfer, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Ufficio TRIBUTI

Estensore: ZANCANELLA EFREM

### RICORSI AMMINISTRATIVI

Si rende noto, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 54 comma 5 della L.R. 1/1993 e s.m.;
- ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione, ai sensi dell'art. 2 lett. b) della L. 06.12.1971 n. 1034, o, in alternativa,
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 di data 29 aprile 2021

**OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SIMILI.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Sentita l'illustrazione del relatore da cui emerge che:

- Con deliberazione n. 2 del Consiglio Comunale di data 5 agosto 2020 è stato approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 1, commi 667 e 668, della Legge 143/2013, disciplinanti la tariffa rifiuti con natura corrispettiva, altrimenti detta anche "puntuale".
- In particolare col suddetto provvedimento si prendeva atto che ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.P. n. 20/2016 a far data dal 01.01.2020 è cessata la vigenza dell'art. 8 della L.P. n. 5/1998 in ragione del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario con deliberazione della giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm, al quale si richiamava anche il precedente regolamento comunale, e si adeguava l'impianto normativo al decreto del ministero dell'ambiente di data 20.04.2017, con il quale sono stati approvati i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.
- In quella occasione si recepirono nel regolamento anche le deliberazioni emanate in data 31.10.2019 dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) col n. 443/2019/R/rif e n. 444/2019/R/rif, aventi ad oggetto rispettivamente "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018 – 2021" e "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". Il regolamento venne inoltre adeguato al D.M. 20 aprile 2017, trasformando l'unità di misura della tariffa variabile da litro a chilogrammo.
- Successivamente il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, ha adeguato alle direttive (UE) 2018/851 e (UE) 2018/852 gli articoli 183 e 184 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Decreto Ambientale), riguardanti, rispettivamente, le definizioni e le classificazioni dei rifiuti. Per effetto di tale novella legislativa è venuta a cessare l'efficacia dell'articolo 74 del Testo Unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (di seguito TULP), approvato con D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. e della conseguente delibera della Giunta Provinciale n. 2741 del 14 Dicembre 2012, cui faceva riferimento il regolamento comunale approvato appena un mese prima. Di conseguenza è venuta meno la competenza dell'Ente Gestore di assimilare ai rifiuti urbani quelli speciali provenienti dagli insediamenti produttivi, assimilazione che è ora disposta dal suddetto decreto legislativo, che ha altresì introdotto la facoltà per le utenze non domestiche di scegliere se avvalersi del servizio pubblico oppure affidare i propri rifiuti ad operatori sul mercato, scelta da effettuarsi per un periodo non inferiore a cinque anni.
- Nel corso dell'anno 2020 ASIA, gestore del servizio raccolta rifiuti sul territorio di questo Comune, ha messo in funzione in tutte le isole ecologiche cassonetti apribili esclusivamente con apposita tessera magnetica personale distribuita a ciascuna utenza. Il periodo di utilizzo di questi nuovi cassonetti appare però ancora troppo breve per disporre di dati sufficientemente consolidati che permettano di valutare adeguatamente l'eventuale

introduzione di un sistema di tariffazione puntuale che tenga conto anche dei conferimenti di rifiuti diversi dal secco residuo indifferenziato, per il quale la rilevazione degli svuotamenti è in atto dall'anno 2008, con applicazione della tariffa corrispettiva a partire dall'anno 2012.

- Nel contesto della predisposizione del Piano Economico Finanziario per la tariffa rifiuti 2021 è emerso che, per effetto della progressiva entrata a regime del metodo tariffario stabilito da ARERA con le sopraccitate deliberazioni, assumono rilevanza crescente i costi variabili e da ciò consegue un aumento della tariffa variabile, commisurata alla quantità di rifiuto secco residuo indifferenziato.
- Rilevato che tra i costi variabili vi sono rilevanti voci di spesa non correlate al rifiuto indifferenziato, quali, ad esempio, le raccolte differenziate, tra cui spicca per entità di costo quella dei rifiuti organici, si ritiene maggiormente equo, nell'attesa di poter disporre di dati maggiormente consolidati circa la quantità delle varie tipologie di rifiuti conferiti da ciascuna utenza, introdurre una quota di tariffa volta a coprire parte dei costi per servizi comunque messi a disposizione di tutte le utenze, quand'anche non utilizzati, per evitare di far gravare la totalità dei costi variabili, che ormai costituiscono quasi la metà del totale, esclusivamente ai soli conferenti rifiuto residuo indifferenziato, che rappresenta solo una parte del servizio reso all'utenza. Questa facoltà è prevista dall'articolo 9, comma 1, del D.M. 20 aprile 2017, che così recita: *"In fase di definizione della parte variabile della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il comune può adottare criteri di ripartizione dei costi commisurati alla qualità del servizio reso alla singola utenza, nonché al numero dei servizi messi a disposizione della medesima, anche quando questa non li utilizzi."* Tale quota viene denominata "quota servizi di base" e va ad assorbire la funzione precedentemente svolta dai volumi minimi fatturati anche se non effettivamente realizzati, che pertanto non verranno più conteggiati.
- Il nuovo regolamento prevede infine anche una nuova sostituzione tariffaria a carico del bilancio comunale per alleggerire la spesa delle utenze domestiche con al proprio interno persone colpite dal virus Covid 19 e che per tale motivo, sulla base di disposizioni sanitarie, sono tenute a non differenziare i rifiuti e a conferirli tutti in forma indifferenziata, con conseguente aggravio del costo per il servizio.
- Con l'occasione, al fine di andare incontro alle esigenze di alcune utenze in località confinanti con altri Comuni, all'art. 2 comma 3, viene inoltre prevista la possibilità che queste possano essere autorizzate a conferire i propri rifiuti in un Comune diverso da quello di residenza, sulla base di accordi da approvare dalle rispettive Giunte comunali.

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad adottare un nuovo regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e simili al fine dell'adeguamento normativo dello stesso e dell'esercizio delle facoltà sopra esposte.

Visto l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Vista la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, con particolare riferimento all'art. 1, commi da 667 e 668;

Visto il Decreto del Ministero dell'ambiente di data 20 aprile 2017;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2, e preso atto della competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49 dello stesso;

Visti i pareri favorevoli, espressi ai sensi degli artt. 185 e 187 del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018 n.2 e s.m., per la

regolarità tecnica dal responsabile del Servizio Entrate ed Economato e per la regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario;

Visto lo Statuto comunale;

Il Presidente, assistito dagli scrutatori, constata e proclama il seguente risultato della votazione svolta per appello nominale: voti favorevoli n. nove, voti contrari n. zero, astenuti n. cinque (i Consiglieri Stefano Brugnara, Stefano Callegari, Maria Pia Dall'Agnol, Riccardo Dalvit e Angela Damaggio), su n. quattordici Consiglieri presenti in videoconferenza e votanti

Sulla base del risultato della votazione, il Consiglio comunale

### **DELIBERA**

1. di approvare il Regolamento l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e simili, che, composto da n. 28 articoli, viene allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare evidenza al fatto, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m., che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
  - ricorso in opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 c. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
  - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
  - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 2.7.2010 n. 104.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la deliberazione in oggetto;

Ravvisata l'urgenza di dar corso all'attuazione di quanto previsto al nuovo comma 3 dell'art. 2, relativamente alla possibilità che alcune utenze in località prossime al confine di altri Comuni possano essere autorizzate a conferire i propri rifiuti in un Comune diverso da quello di residenza;

Visto l'art. 183, co. 4, del Codice degli Enti locali della Regione autonoma TAA, LR 3.05.2018 n. 2  
Con voti favorevoli n. nove, voti contrari n. zero, astenuti n. cinque (i Consiglieri Stefano Brugnara, Stefano Callegari, Maria Pia Dall'Agnol, Riccardo Dalvit e Angela Damaggio), su n. quattordici Consiglieri presenti in videoconferenza e votanti

### **DELIBERA**

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



**COMUNE DI GIOVO**  
Provincia di Trento

**REGOLAMENTO PER  
L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA  
PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI  
SOLIDI URBANI E SIMILI**

Approvato con deliberazione consiliare n. 12 di data 29 aprile 2021

## INDICE

<b>TITOLO I - NORME GENERALI .....</b>	
Art. 1 - Oggetto del Regolamento .....	
Art. 2 - Servizio di gestione dei rifiuti urbani .....	
Art. 3 - Classificazione dei rifiuti.....	
Art. 4 - Gestione e costo del servizio .....	
Art. 5 - Istituzione della tariffa .....	
Art. 6 - Determinazione della tariffa.....	
Art. 7 - Presupposti per l'applicazione della tariffa .....	
Art. 8- Soggetti tenuti al pagamento della tariffa.....	
<b>TITOLO II – CATEGORIE TARIFFARIE E COMMISURAZIONE.....</b>	
Art. 9 - Categorie di utenze .....	
Art. 10 - Locali ed aree soggette .....	
Art. 11 - Locali ed aree escluse .....	
Art. 12 - Determinazione del numero delle persone occupanti i locali per le utenze domestiche	
Art. 13 - Calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche .....	
Art. 14 - Calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche .....	
Art. 15 - Calcolo della quota variabile della tariffa per tutte le utenze .....	
Art. 16 - Agevolazioni .....	
Art. 17 - Riduzione per motivi di servizio .....	
Art. 18 - Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento .....	
Art. 19 - Incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta.....	
Art. 20 - Tariffa giornaliera di smaltimento.....	
Art. 21 - Manifestazioni ed eventi .....	
Art. 22 - Servizi extra-tariffa.....	
<b>TITOLO III - COMUNICAZIONI, VERIFICHE, RISCOSSIONE .....</b>	
Art. 23 – Comunicazioni.....	
Art. 24 – Controllo .....	
Art. 25 - Violazioni e penalità.....	
Art. 26 - Riscossione.....	
Art. 27 - Rimborsi e conguagli.....	

Art. 28 - Entrata in vigore .....

**TITOLO I**  
**NORME GENERALI**

**Art. 1**  
**Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e stabilisce condizioni, modalità ed obblighi strumentali per l'applicazione della tariffa avente natura corrispettiva, relativa alla gestione dei rifiuti urbani e simili nel Comune, oltre le eventuali misure in caso di inadempienza, individuate anche ai sensi e per gli effetti delle norme civilistiche, in attuazione dell'art. 1, commi 667 e 668 della L. 147 del 27.12.2013 e successivo regolamento attuativo in base al D.M. 20/04/2017, nonché delle disposizioni fornite dall'Autorità di Regolamentazione per Energia, Reti e Ambiente.
2. Viene altresì definita la classificazione delle categorie d'utenza in base alla loro potenzialità a produrre rifiuti urbani nel rispetto dei criteri adottati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" e ss.mm. .

**Art. 2**  
**Servizio di gestione dei rifiuti urbani**

1. La gestione dei rifiuti, attività qualificata "di pubblico interesse", viene svolta in regime di privativa dal Soggetto Gestore del servizio e comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i rifiuti domestici ingombranti ed i rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti su strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, lo spazzamento stradale, nonché la gestione e la riscossione della tariffa ed il rapporto con gli utenti. La relativa gestione è disciplinata dal "Regolamento Comunale del servizio per la raccolta dei rifiuti ed igiene ambientale" e dalla vigente normativa.
2. Il Comune trasmette al Gestore, secondo le forme di legge e le direttive dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) i dati necessari all'applicazione della tariffa.
3. La tariffa è applicata agli utenti in base al luogo di residenza ove usufruiscono del servizio conferendo i rifiuti. Tuttavia è consentito a soggetti residenti nel territorio comunale conferire rifiuti in isole ecologiche di un comune confinante, solo se autorizzati; in tale caso saranno comunque soggetti alla tariffa approvata dal proprio comune di residenza. Le amministrazioni comunali provvedono a regolare i reciproci rapporti con accordi approvati dalle giunte comunali

**Art. 3**  
**Classificazione dei rifiuti**

1. Ai fini dell'appropriata denominazione dei rifiuti si fa riferimento all'articolo 183 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per le definizioni, nonché all'art. 184 del medesimo D. Lgs. per la classificazione, come adeguati con il D. Lgs. 116/2020 alla direttiva (UE) 2018/851 ed alla direttiva (UE) 2018/852.

**Art. 4**  
**Gestione e costo del servizio**

1. Il servizio è attivato, con caratteristiche di universalità e inderogabilità, secondo le modalità e le limitazioni prescritte dalle leggi di settore e dal Regolamento comunale per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti.
2. Il servizio di gestione dei rifiuti, come individuato all'art. 2, è integralmente finanziato dal gettito della tariffa.

3. Il costo del servizio è stabilito ogni anno nel rispetto del relativo piano finanziario secondo le direttive di ARERA.
4. Entro il 31 ottobre di ciascun anno, ovvero entro il termine fissato annualmente dall'Assemblea dei Comuni soci del Soggetto Gestore, compatibilmente con le disposizioni di ARERA, il soggetto gestore è tenuto a comunicare all'Ente territorialmente competente i dati del piano finanziario di propria competenza, per la determinazione delle tariffe per l'anno successivo.

#### **Art. 5** **Istituzione della tariffa**

1. Per la gestione dei rifiuti urbani, così come individuata nell'articolo 2, svolta in regime di privativa sull'intero territorio comunale, è istituita nel Comune la tariffa prevista dalla normativa di cui all'art. 1 del presente regolamento.
2. L'applicazione e la riscossione della tariffa, che dovrà garantire la copertura integrale del costo del servizio, sono effettuate dal Soggetto Gestore, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147. La tariffa è determinata annualmente in base ad un piano finanziario redatto in conformità alle direttive emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed al D.P.R. 158/1999 in quanto applicabile.
3. Sulla base di una proposta approvata dall'Assemblea di ASIA, il Consiglio comunale approva, contestualmente al DUP, un documento di indirizzo per la compilazione del PEF per l'anno successivo.
4. Il Piano Economico Finanziario così definito viene validato da una commissione di revisori dei Conti dei Comuni rappresentante sia quelli che adottano il sistema tariffario che quelli che adottano la tassa rifiuti. Una volta validato ASIA trasmette ai Comuni il proprio piano economico e finanziario derivante pro quota da quello generale di ASIA.
5. Il piano economico e finanziario, coerente con le indicazioni fornite dal Consiglio comunale in sede di approvazione del DUP, viene adottato per quanto di competenza dalla Giunta comunale contestualmente all'approvazione delle tariffe ed unitamente al documento di validazione del PEF generale di ASIA trasmesso ad ARERA per l'approvazione di competenza prevista dalle direttive dalla stessa emanate.
6. Qualora i ricavi tariffari consuntivi annuali siano maggiori dei costi consuntivi del servizio comprensivi della remunerazione del capitale netto investito nella gestione e delle imposte sul reddito correnti e differite, l'eccedenza è utilizzata per la determinazione delle tariffe dei successivi esercizi.

#### **Art. 6** **Determinazione della tariffa**

1. La tariffa è determinata in conformità al D.M. 20/04/2017 per anno solare con provvedimento dell'organo competente per legge entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione o eventuale altro termine stabilito per legge, con effetto per lo stesso esercizio finanziario cui il bilancio medesimo si riferisce.
2. La tariffa è composta da una parte fissa finalizzata alla copertura dei costi indipendenti dalla quantità di rifiuti prodotti e da una parte variabile destinata alla copertura dei costi variabili dipendenti dai servizi di raccolta, anche della frazione umida e dei rifiuti riciclabili, messi a disposizione dell'utenza presso le isole ecologiche e i Centri Raccolta e dalle quantità di rifiuti prodotti e/o misurati secondo l'articolazione indicata nel presente regolamento.
3. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

#### **Art. 7**

#### **Presupposti per l'applicazione della tariffa**

1. La tariffa è dovuta per il possesso o la detenzione di locali ed aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualunque uso adibiti, esistenti nel territorio comunale, produttivi di rifiuti urbani o simili.
2. Si considerano produttivi di rifiuti i locali e le aree di cui al comma 1, nei quali vi sia la presenza di arredo, anche se parziale e l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica o di gas.
3. Per le zone non servite da pubblici servizi costituisce presupposto per l'applicazione della tariffa la sola presenza di arredo, anche se parziale.
4. I locali e le aree a destinazione non domestica si considerano produttivi di rifiuti e pertanto soggetti a tariffa se in possesso dei presupposti per l'esercizio dell'attività (autorizzazioni, licenze, ecc.) o se di fatto la stessa viene esercitata.
5. In deroga a quanto stabilito dal primo e secondo comma del presente articolo, non si considera produttivo di rifiuti l'immobile già occupato da una sola persona che abbia trasferito la propria residenza presso un istituto di ricovero, a condizione che l'alloggio e le sue pertinenze risultino di fatto non utilizzati, nemmeno per brevi periodi nel corso dell'anno. La cancellazione è disposta a seguito di richiesta dell'utente o di un suo familiare.

#### **Art. 8**

#### **Soggetti tenuti al pagamento della tariffa**

1. La tariffa è dovuta da chiunque possiede o detiene, a qualunque titolo, locali o aree scoperte, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che utilizzano in comunione i locali e le aree stesse.
2. In deroga al comma precedente, l'amministratore di centri commerciali, artigianali e di servizi può richiedere al soggetto gestore di sostituirsi nel pagamento della tariffa complessiva relativa ai locali in gestione.
3. Per i locali in multiproprietà, quali ad esempio quelli che vengono occupati saltuariamente da più soggetti che, pur proprietari dei medesimi, li occupano per brevi periodi nell'anno solare, il soggetto che li gestisce è responsabile del versamento della tariffa dovuta per detti locali e per le aree scoperte non in uso esclusivo.
4. Per i locali destinati ad attività ricettiva extra - alberghiera la tariffa è dovuta dai soggetti esercenti l'attività.
5. Per i locali ad uso abitativo ceduti ad utilizzatori occasionali per un periodo non superiore all'anno, compresi gli alloggi ceduti con regolare contratto di locazione rinnovabile di anno in anno, ovvero nei casi in cui l'alloggio sia affittato per un periodo stagionale, anche senza un regolare contratto di locazione, il soggetto destinatario della tariffa rimane il proprietario o il titolare del diritto reale di godimento del bene.
6. Nel caso di subaffitto, il soggetto destinatario della tariffa rimane il conduttore principale titolare di un contratto di locazione pluriennale.
7. Sono irrilevanti eventuali patti di traslazione della tariffa a soggetti diversi da quelli sopra indicati.
8. Per le organizzazioni prive di personalità giuridica (ad esempio le Associazioni, i Comitati, eccetera) la tariffa è dovuta dai soggetti che le presiedono o rappresentano.

**TITOLO II**  
**CATEGORIE TARIFFARIE E COMMISURAZIONE**

**Art. 9**  
**Categorie di utenze**

1. Al fine del calcolo della tariffa le utenze vengono suddivise in due categorie:
  - ◆ Utenze domestiche;
  - ◆ Utenze non domestiche o attività, nelle quali rientrano le comunità, le attività commerciali, industriali, professionali, produttive in genere e le associazioni. Esse vengono ulteriormente suddivise in:
    - a) “utenze ordinarie”, quelle il cui conferimento dei rifiuti avviene mediante il normale servizio di raccolta;
    - b) “utenze convenzionate”, quelle che ai fini del conferimento dei rifiuti necessitano di servizi integrativi od aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente previsti.
2. La classificazione dei locali e delle aree, in relazione alla loro destinazione d’uso e, conseguentemente, all’omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, è riportata nella tabella del successivo art. 14. Le attività non comprese nell’elencazione suddetta sono associate alla classe che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d’uso e quindi della connessa potenzialità di produzione dei rifiuti.
3. L’assegnazione di un’utenza a una delle classi di attività previste dal precedente comma viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell’attività prevalente denunciato dall’utente in sede di richiesta di attribuzione di partita I.V.A. In mancanza o in caso di erronea attribuzione del codice si fa riferimento all’attività effettivamente svolta. Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell’ambito degli stessi locali o aree scoperte, per l’applicazione della tariffa si fa riferimento all’attività principale, ad eccezione delle attività esercitate in distinte unità immobiliari come identificate ai fini catastali, per le quali trovano applicazione tariffe diversificate.
4. Alle unità immobiliari di utenza domestica in cui sia esercitata anche un’attività economica o professionale, qualora non sia distinguibile la superficie destinata all’attività da quella destinata all’uso domestico, è applicata la tariffa dell’uso prevalente.
5. In deroga a quanto previsto ai comma 2 e 3 per i soggetti che svolgono prevalentemente attività non produttive di rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 116/2020 si applica la classe che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d’uso e quindi della connessa potenzialità di produzione dei rifiuti, riferita a distinte porzioni della superficie aziendale.

**Art. 10**  
**Locali ed aree soggette**

1. Ai fini dell’applicazione dell’art. 7, a titolo meramente esemplificativo, si considerano produttivi di rifiuti urbani e simili agli urbani:
  - a) tutti i locali in qualsiasi costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l’interno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico - edilizie;

- b) i locali costituenti pertinenza o dipendenza di altri, anche se da questi separati;
  - c) il vano scala interno all'abitazione;
  - d) i posti macchina coperti;
  - e) le aree scoperte operative destinate in modo autonomo e non occasionale all'esercizio di una qualsiasi attività economica;
  - f) i distributori di carburante per i locali adibiti a magazzini, uffici ed attività commerciali, nonché l'area adibita al distributore, ad esclusione, se esistenti, delle piste di accesso;
  - g) nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private: gli uffici, i magazzini e i locali ad uso deposito, le cucine e i locali di ristorazione, le sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive, le eventuali abitazioni, i vani accessori dei predetti locali.
2. Per la determinazione della superficie soggetta dei locali come definiti al precedente comma si fa riferimento alla superficie abitabile misurata sul filo interno dei muri. Concorrono a formare l'anzidetta superficie anche i locali con soffitto inclinato nei sottotetti limitatamente alla parte avente l'altezza minima di metri 1,50. Per le aree scoperte il calcolo della superficie è effettuato sul perimetro interno delle medesime al netto delle eventuali costruzioni esistenti.
3. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso o per difetto al metro quadrato, a seconda che il decimale sia superiore a 0,50 oppure inferiore o uguale a 0,50.

#### **Art. 11**

##### **Locali ed aree escluse**

1. Sono esclusi dal calcolo delle superfici i locali e le aree che per loro natura e caratteristiche o per il particolare uso cui sono adibiti non possono produrre rifiuti in maniera apprezzabile. Non rientrano pertanto nei criteri per l'applicazione della tariffa i seguenti:
- a) locali:
    - 1. le unità immobiliari vuote, chiuse e oggettivamente inutilizzabili, in carenza del presupposto di cui all'art. 7 comma 2;
    - 2. i locali tecnologici o parti di essi stabilmente muniti di attrezzature, ove non si abbia, di regola, presenza umana, quali, a titolo d'esempio: il locale caldaia per riscaldamento domestico, impianti di lavaggio automezzi e i ponti per l'elevazione di macchine o automezzi, celle frigorifere con temperature inferiori allo zero e locali di essiccazione, vani ascensori, cabine elettriche ed elettroniche;
    - 3. i balconi, le terrazze, i posti macchina scoperti, le scale, i giroscale e gli atrii esterni alle unità immobiliari, le legnaie e gli spazi adibiti a ricovero di animali da allevamento; le serre adibite alla coltivazione intensiva, sia a terra che su bancali, ed i depositi di attrezzi agricoli, secondo la classificazione catastale, qualora il rifiuto prodotto rientri nell'esercizio dell'impresa agricola e che quindi debba essere autosmaltito o conferito, a spese del produttore, a terzi autorizzati od al gestore pubblico in regime di convenzione;
    - 4. i locali e le aree degli impianti sportivi, palestre e scuole di danza, limitatamente alle sole superfici destinate all'esercizio dell'attività agonistico-sportiva;
    - 5. i locali destinati esclusivamente al culto, compatibilmente con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, limitatamente alla parte ove si svolgono le funzioni religiose;
    - 6. le parti comuni degli edifici non utilizzate in via esclusiva;
  - b) aree scoperte:
    - 1. le aree impraticabili o intercluse da recinzione;
    - 2. le aree in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di non utilizzo;

3. le aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disuso compresi i depositi di veicoli da demolire;
  4. le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dalle stazioni di servizio carburanti;
  5. le aree scoperte adibite a verde.
- c) eventuali altri locali ed aree non produttivi di rifiuti per i quali non è espressamente prevista l'esclusione; in tal caso essi sono oggetto di valutazione da parte del gestore del servizio sulla base di idonea istruttoria ricorrendo a criteri interpretativi analogici.
2. Le circostanze di cui ai precedenti punti 1 e 2 della lettera a) comportano la non assoggettabilità alla tariffa soltanto a condizione che siano indicate nella comunicazione originaria o di variazione e che siano riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia od il deposito della licenza commerciale o della autorizzazione tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti, purché gli stessi non siano utilizzati ad altro scopo.
  3. In caso di contestuale produzione di rifiuti simili agli urbani e di rifiuti speciali e/o pericolosi, nella determinazione della superficie da assoggettare a tariffa non si tiene conto di quella ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi.  
Non sono, pertanto, soggette a tariffa:
    - a) le superfici degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizi sulle quali si formano di regola rifiuti speciali o comunque diversi da quelli urbani ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia;
    - b) le superfici dei locali e delle aree adibite all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e relative pertinenze, ferma restando l'assoggettamento a tariffa delle superfici ove si producono rifiuti simili agli urbani;
    - c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia e simili, di riabilitazione, reparti e sale di degenza che, su certificazione del direttore sanitario, ospitano pazienti affetti da malattie infettive;
    - d) le superfici, diverse da quelle sopra indicate, dove si formano altri rifiuti speciali di cui alle disposizioni di legge provinciali in vigore (D.P.G.P. 27 gennaio 1987 n. 1-41/Leg);
    - e) le superfici delle unità immobiliari per le quali sono in corso lavori edilizi come la ristrutturazione o il risanamento edilizio che comportino l'inutilizzabilità dei locali, limitatamente al periodo di esecuzione dei lavori come risultante agli atti del Comune, purché le medesime non vengano utilizzate, anche in modo parziale, e non risulti alcun conferimento di rifiuto al servizio pubblico tramite i dispositivi in dotazione.
  4. Per le utenze non domestiche, in caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e simili e di rifiuti speciali o pericolosi, in alternativa al precedente comma 3, lettere da a) a d), ove non sia distinguibile la superficie da assoggettare a tariffa o risulti difficile determinarla a causa dell'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e/o le aree, è facoltà dell'utente optare per la determinazione forfetaria della superficie applicando la percentuale di riduzione del 30%.
  5. Gli utenti, per essere ammessi a beneficiare dell'esclusione dalla tariffa di cui ai precedenti commi 3 e 4, devono presentare al Gestore, entro trenta giorni dalla scadenza prevista per la presentazione del modello M.U.D., a pena di decadenza, una comunicazione che nell'insediamento produttivo si formano rifiuti

speciali. Essa deve altresì contenere la descrizione dei rifiuti speciali derivanti dall'attività esercitata, nonché la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento tramite soggetto abilitato.

#### **Art. 12**

##### **Determinazione del numero delle persone occupanti i locali per le utenze domestiche**

1. Ai fini della determinazione degli occupanti si definiscono:
  - a) utenze domestiche di soggetti residenti: le unità abitative occupate da persone che vi hanno stabilito la propria residenza, risultante dagli archivi dell'Anagrafe Generale del Comune;
  - b) Utenze domestiche di soggetti non residenti: le unità abitative occupate da persone che hanno stabilito altrove la propria residenza.
2. Per le utenze di cui al precedente comma 1 a) il numero degli occupanti è quello risultante dai dati forniti dall'Anagrafe Generale del Comune.
3. Per le utenze di cui al precedente comma 1 b) il numero degli occupanti è determinato convenzionalmente in due persone.
4. Quanto disposto al comma 3 si applica anche per gli alloggi a disposizione di persone giuridiche.
5. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari, la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio che sono tenuti solidalmente al pagamento.
6. In deroga a quanto stabilito nel precedente comma 2, per le utenze domestiche di soggetti residenti nel cui nucleo anagrafico risulta inclusa una persona ospite per periodi superiori a sei mesi in istituti di ricovero, di pena o strutture simili, il numero degli occupanti l'alloggio viene rettificato a seguito di richiesta dell'utente comprovata da idonea documentazione.
7. Sono considerate utenze domestiche le strutture extra-alberghiere, quali bed and breakfast e simili censite in categoria catastale A; per il calcolo della quota fissa della tariffa si farà riferimento, al numero di posti letto quali risultanti da licenze o autorizzazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni in ragione del 50% con arrotondamento all'unità superiore, oltre ai componenti il nucleo familiare ivi residenti.
8. Sono inoltre considerate utenze domestiche le strutture extra alberghiere, quali residence o centri appartamenti per vacanze (C.A.V.). Il numero degli occupanti di ciascun alloggio viene calcolato utilizzando il numero dei posti letto risultante da licenze o autorizzazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni.

#### **Art. 13**

##### **Calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche**

1. La ripartizione dei costi fissi tra le categorie di utenza domestica e non domestica deve assicurare l'agevolazione per l'utenza domestica, secondo le disposizioni di legge. A tal fine la quota addebitabile alle utenze domestiche è calcolata in proporzione alla relativa superficie assoggettata a tariffa e la quota percentuale risultante da tale calcolo è arrotondata per difetto almeno all'unità inferiore.
2. La quota fissa da attribuire alla singola utenza domestica si ottiene come prodotto della quota unitaria (€) per il numero dei componenti il nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per

il relativo coefficiente di cui al D.P.R. 158/1999, senza tenere conto della superficie delle abitazioni e delle relative pertinenze, secondo la seguente espressione:

$$TFd(n) = Cuf \times Kb(n)$$

Dove:

TFd(n) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n. componenti il nucleo familiare;

n = numero dei componenti del nucleo familiare

Cuf = Costo unitario fisso(€), determinato dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e il numero dei componenti il nucleo familiare delle utenze medesime, corretto con il coefficiente di adattamento (Kb)

Kb(n) = coefficiente di cui all'allegato 1 - tabella 2 del D.P.R. 159/1999:

Numero componenti della famiglia anagrafica	Kb Coefficiente proporzionale per numero di componenti della famiglia anagrafica
1	0,84
2	1,80
3	2,29
4	2,60
5	2,90
6 o più	3,40
Non residenti (equiparati a due componenti)	1,80

#### Art. 14

#### Calcolo della -quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche

1. Ai fini della determinazione della quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche, i relativi costi sono calcolati per differenza rispetto a quelli definiti per le utenze domestiche.
2. La quota fissa della tariffa è determinata per le utenze non domestiche in relazione ai costi fissi ad esse addebitabili e si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc) di cui al punto 4.3, tabella 3b, dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999, secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap,Sap) = Qapf \times S(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

TFnd (ap,Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva (ap) e una superficie pari a S;

S(ap) = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva (mq);

Qapf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Kc);

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

3. Nella realtà del Comune di Giovo si fa riferimento ai seguenti coefficienti:

Attività per comuni fino a 5.000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale produzione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51

2	Campeggi, distributori carburanti	0,80
3	Stabilimenti balneari	0,63
4	Esposizioni, autosaloni	0,35
5	Alberghi ed aziende di agriturismo con ristorante	1,10
6	Alberghi ed aziende di agriturismo senza ristorante	0,91
7	Case di cura e riposo	1,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,10
9	Banche ed istituti di credito	0,58
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,05
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1,04
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,99
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,99
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie ed aziende di agriturismo svolgenti analogo attività	4,84
17	Bar, caffè, pasticceria	5,10
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,25
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,25
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	9,06
21	Discoteche, night club	1,64

#### Art. 15

#### Calcolo della quota variabile della tariffa per tutte le utenze

1. La parte variabile è costituita da una quota servizi e da una quota consumi:

- a) la quota servizi è dovuta per la copertura dei costi variabili relativi ai servizi di igiene ambientale per la raccolta di frazione umida e rifiuti riciclabili presso le isole ecologiche e presso i Centri Raccolta, effettuati annualmente dal gestore per l'intera collettività, ancorché non usufruiti dagli utenti.
- b) la quota consumi è determinata in base ai chilogrammi di rifiuto secco residuo o non riciclabile conferito nel periodo di riferimento della fattura. Il peso di ogni svuotamento si ottiene moltiplicando la capacità del contenitore per il peso specifico presunto annualmente determinato.

In fase di definizione della parte variabile della tariffa, il Comune adotta criteri di ripartizione dei costi commisurati alla qualità del servizio reso alla singola utenza, nonché al numero dei servizi messi a disposizione della medesima, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.M. 20/04/2017, determinando la "quota servizi" in maniera differenziata fra utenze domestiche e non domestiche e per servizi offerti agli utenti.

La quota servizi per le utenze domestiche viene stabilita annualmente in misura non superiore al 50% della quota variabile risultante dal Piano Economico Finanziario, redatto secondo le disposizioni di ARERA ed attribuita dal Comune alle utenze domestiche in base all'incidenza percentuale delle superfici da loro occupate. La quota è calcolata in funzione dei componenti dei

nuclei familiari e parametrata ai coefficienti Ka di cui all'allegato 1, tabella 1b, del D.P.R. n. 158/1999, con la seguente formula:

$$\text{Quota servizi utenze domestiche} = \frac{(\text{CVtot} \times \% \text{CVqs} \times \% \text{Sup. ut dom.})}{(\text{N. ut. dom.} \times \text{Ka})} \times \text{Ka}$$

Dove:

CVtot = costi variabili totali;

%CVqs = percentuale costi variabili predeterminata ai fini del calcolo della quota servizi (massimo 50%);

% Sup. ut dom. = percentuale della superficie delle utenze domestiche in rapporto alla superficie totale delle utenze;

N. ut. dom. x Ka = Numero di utenze di ciascuna categoria domestica moltiplicato per il rispettivo Ka;

Ka = Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare di cui all'allegato 1, tabella 1b, del D.P.R. n. 158/1999 relativa a Comuni aventi popolazione inferiore a 5.000 abitanti:

<b>Numero componenti della famiglia anagrafica</b>	<b>Ka Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare</b>
1	0,84
2	0,98
3	1,08
4	1,16
5	1,24
6 o più	1,30
Non residenti (equiparati a due componenti)	0,98

- La quota servizi è ridotta del 100% per le utenze domestiche di soggetti ricoverati in R.S.A. o in istituti sanitari o simili per periodi superiori a 180 giorni, purché le stesse non risultino locate o comunque utilizzate.
- La quota servizi per le utenze non domestiche viene stabilita annualmente in misura non superiore al 50% della quota variabile risultante dal Piano Economico Finanziario, redatto secondo le disposizioni di ARERA, ed attribuita dal Comune alle utenze non domestiche in base all'incidenza percentuale delle superfici da loro occupate. La quota è calcolata in funzione delle superfici iscritte a ruolo e parametrata ai coefficienti Kd di cui all'allegato 1, tabella 4b, del D.P.R. n. 158/1999, con la seguente formula:

$$\text{Quota servizi utenze non domestiche} = \frac{(\text{CVtot} \times \% \text{CVqs} \times \% \text{Sup. ut. non dom.})}{(\text{Mq. ut. non dom.} \times \text{Kd})} \times \text{Kd}$$

Dove:

CVtot = costi variabili totali;

%CVqs = percentuale costi variabili predeterminata ai fini del calcolo della quota servizi (massimo 50%);

% Sup. ut non dom. = percentuale della superficie delle utenze non domestiche in rapporto alla superficie totale delle utenze;

Mq. ut. non dom. x Kd = Mq. superficie di ciascuna categoria domestica moltiplicato per il rispettivo Kd.

Nella realtà del Comune di Giovo si fa riferimento ai seguenti coefficienti:

<b>Attività per comuni fino a 5.000 abitanti</b>		<b>Kd Coefficiente di produzione (kg. a mq. all'anno)</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,20
2	Campeggi, distributori carburanti	6,55
3	Stabilimenti balneari	5,20
4	Esposizioni, autosaloni	2,99

5	Alberghi ed aziende di agriturismo con ristorante	8,79
6	Alberghi ed aziende di agriturismo senza ristorante	7,49
7	Case di cura e riposo	8,19
8	Uffici, agenzie, studi professionali	9,00
9	Banche ed istituti di credito	4,78
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,00
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10,00
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	8,50
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,48
14	Attività industriali con capannoni di produzione	5,00
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	5,00
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie ed aziende di agriturismo svolgenti analoga attività	39,67
17	Bar, caffè, pasticceria	30,82
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	14,43
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72
21	Discoteche, night club	13,45

4. La quota consumi della parte variabile della tariffa di utenze domestiche e non domestiche è determinata in base alla volumetria, peso specifico e tariffa unitaria €/kg. L'importo si ottiene moltiplicando i kg corrispondenti agli svuotamenti di rifiuto secco residuo per il prezzo unitario secondo la seguente formula: Quota consumi =  $Q_{uv} * (\sum VOL_{cont} \times K_{peso})$

Con  $Q_{uv} = C_{tv}/Q_{tot}$

Dove TV = Tariffa variabile per utenza (€)

$Q_{uv}$  = Quota unitaria variabile per le utenze (€/Kg) determinata dal rapporto fra il totale dei costi variabili e la quantità totale di rifiuto secco residuo misurato prodotto nel periodo di riferimento (chilogrammi).

$C_{tv}$  = costi totali variabili attribuiti alle utenze per la raccolta delle singole frazioni di rifiuto;

$Q_{tot}$  = quantità totale di frazione di rifiuto secco residuo indifferenziato (dato dai litri raccolti moltiplicati per il coefficiente "Kpeso" stabilito dall'ente gestore)

$\sum VOL_{cont}$  = Quantità di rifiuto secco residuo misurato prodotto da ciascuna utenza (litri). Per la misurazione dei rifiuti prodotti valgono le modalità stabilite nel regolamento di gestione del servizio.

$K_{peso}$  = Coefficiente di peso specifico determinato dividendo la quantità totale di rifiuti indifferenziati raccolti, espressa in chilogrammi, per la relativa volumetria totale contabilizzata, espressa in litri, comunicate dal gestore"

5. Per le utenze non domestiche di cui all'art. 9, comma 1, lettera b), fra il gestore e l'utente possono essere sottoscritte convenzioni che prevedano l'organizzazione del servizio in modalità tali da garantire un controllo efficace della qualità del rifiuto riciclabile. Il costo annuale preventivato dal gestore per tale servizio speciale viene ridotto di un importo pari alla "quota servizi - utenze non domestiche" che viene comunque addebitata in fattura. Copia della convenzione viene inviata al Comune per conoscenza e monitoraggio entro 30 giorni dalla stipula. Fino alla loro scadenza sono fatte salve le convenzioni "grandi utenze" stipulate dal

gestore ed attualmente in vigore a condizione che copia delle stesse venga inviata al Comune entro il 30 aprile 2021.

#### **Art. 16 Agevolazioni**

1. Per le utenze che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica nel territorio comunale secondo quanto stabilito dal “Regolamento comunale del servizio per la raccolta dei rifiuti e di igiene ambientale”, il Comune, in sede di adozione del Piano Finanziario, determina annualmente la misura delle agevolazioni da applicare per ciascuna categoria, con i seguenti parametri:
  - a) per le utenze domestiche una quota percentuale da detrarsi dalla quota fissa;
  - b) per le utenze non domestiche che per le caratteristiche dell’attività producano elevati quantitativi di frazione organica e che provvedono allo smaltimento di tali rifiuti mediante compostaggio od impiego nell’alimentazione animale, una riduzione percentuale della tariffa fissa per metro quadrato di superficie occupata.
2. La pratica del compostaggio è verificata periodicamente e qualora dagli accertamenti svolti non risulti effettuata, oltre al recupero della tariffa dell’anno in corso, sono applicate le sanzioni di cui all’articolo 25 del presente regolamento.
3. L’agevolazione di cui al presente articolo è riconosciuta solo alle utenze non provviste di dispositivo abilitato al conferimento stradale del rifiuto organico.

#### **Art. 17 Riduzione per motivi di servizio**

1. Nei casi in cui le postazioni di conferimento del rifiuto indifferenziato superino la distanza stradale di metri 1.000 dal limite della proprietà privata della singola utenza, alla stessa viene riconosciuta una riduzione della quota fissa della tariffa in misura pari all’80%.
2. L’interruzione temporanea del servizio di gestione dei rifiuti per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione della tariffa.

#### **Art. 18 Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento**

1. Il Comune si sostituisce all’utenza nel pagamento parziale dell’importo dovuto a titolo di tariffa nella misura da determinarsi in sede di adozione del piano finanziario nel caso di:
  - a) utenze domestiche ove siano presenti persone che a causa di invalidità o malattia producano elevate quantità di tessili sanitari (rifiuti indifferenziati come pannoloni). I requisiti per beneficiare dell’agevolazione devono risultare da idonea e documentata richiesta presentata al Comune dall’utente interessato o da un suo familiare.
  - b) utenze domestiche, di famiglie residenti nel comune di Giovo, nel cui nucleo familiare vi sia la presenza di bambini di età inferiore a 24 mesi, ad esclusione delle tipologie (ad es. pannolini lavabili) per le quali il Comune e/o il soggetto gestore intervengano già con contributo economico diretto;
2. L’ammontare di detta agevolazione per ciascuna utenza potrà prevedere una riduzione della quota consumi, fermo restando il pagamento della quota servizi di base. La riduzione viene riconosciuta proporzionalmente al periodo interessato ed è corrisposta solo in presenza di un costante e corretto uso del servizio.

3. Il Comune si sostituisce altresì all'utenza nel pagamento di una quota della tariffa, nella misura da determinarsi in sede di adozione del piano finanziario, per i locali e le aree utilizzate dalle associazioni culturali e sportive, purché, in ogni caso, dal relativo statuto risulti l'assenza dello scopo di lucro. L'istanza per ottenere la sostituzione del pagamento della tariffa è presentata al Comune dall'associazione interessata.
4. Limitatamente al periodo in cui gli utenti siano stati posti in quarantena per motivi sanitari debitamente certificati, con l'obbligo di conferire i rifiuti anche riciclabili in maniera indifferenziata, il Comune si sostituisce, su domanda dell'interessato, nel pagamento della somma dovuta per i volumi conferiti in tale periodo fino ad un massimo di 120 litri, restando comunque in ogni caso a carico dell'utente il 30% del volume medio prodotto dalla categoria di appartenenza nell'anno precedente.
5. Per far fronte a calamità pubbliche o a situazioni di emergenza sanitaria, il Consiglio Comunale potrà stabilire ulteriori sostituzioni tariffarie sia per le utenze domestiche che non domestiche, eventualmente disciplinandone l'applicazione, in aggiunta o comunque nel rispetto di quanto previsto dalle normative in vigore.
6. Il Comune individua annualmente le risorse con le quali fare fronte al pagamento della tariffa dovuta per le sostituzioni di cui ai precedenti commi.

#### **Art. 19**

#### **Incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta**

1. Il soggetto gestore attiva presso il Centro di Raccolta la rilevazione informatica degli accessi e dei quantitativi conferiti, per i quali viene prevista la corresponsione di un incentivo economico, nella forma di riduzione tariffaria per gli utenti che conferiscono rifiuti differenziati costituiti da carta, cartone, tetrapak, vetro, plastica e metalli direttamente presso il Centro di Raccolta.
2. La quota unitaria dell'incentivo di ogni singola frazione di rifiuto conferito viene stabilita dall'Ente Gestore sulla base del relativo valore economico e sarà adottata dal Comune in fase di approvazione delle tariffe.

#### **Art. 20**

#### **Tariffa giornaliera di smaltimento**

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche che occupano o detengono temporaneamente, con o senza concessione, aree private ed aree pubbliche ad uso privato, ad esclusione delle pertinenze di attività già soggette a tariffa annuale, è istituita la tariffa giornaliera di smaltimento. Per temporaneo si intende l'uso dell'area inferiore a 60 (sessanta) giorni, anche se ricorrente.
2. La tariffa giornaliera è definita con decorrenza annuale con il provvedimento di cui all'art. 6.
3. La misura della parte fissa della tariffa è determinata in base a quella attribuita alla categoria di attività svolta dall'utente, rapportata a giorno e maggiorata del 5%. Nei casi in cui risulti difficoltosa l'individuazione della superficie occupata, la quota fissa è determinata in misura pari alla quota variabile di cui al comma seguente.
4. La parte variabile della tariffa è calcolata in base ai volumi di rifiuto secco residuo o non riciclabile, ai sensi dell'art. 15. Per le utenze soggette al canone mercatale il costo del servizio

raccolta e smaltimento rifiuti è sostenuto dal Comune e compreso in tale canone e da parte degli utenti non è dovuta alcuna tariffa per il servizio.

5. La tariffa giornaliera di cui al presente articolo è riscossa dal Gestore del servizio con tempi e modalità che assicurino l'economicità e maggiori garanzie per l'introito dell'obbligazione tariffaria.
6. Sono escluse dall'applicazione della tariffa giornaliera le occupazioni effettuate con cantieri, le quelle necessarie per traslochi e ogni altra occupazione autorizzata, che, per la particolare tipologia ed oggettività, non determini una produzione di rifiuti significativa ai fini dell'applicazione della tariffa (occupazione soprasuolo e sottosuolo, fioriere, banchetti per raccolta firme, suonatori ambulanti, eccetera.).
7. Non si fa luogo a riscossione della tariffa giornaliera quando l'importo dovuto, comprensivo di eventuali interessi, è inferiore ad Euro 5,00 (cinque).

#### **Art. 21**

##### **Manifestazioni ed eventi**

1. Per eventi sportivi, manifestazioni gastronomiche, socio-culturali o del tempo libero, con occupazione di aree pubbliche o ad uso pubblico, il promotore della manifestazione è tenuto a corrispondere la tariffa giornaliera come disciplinata al precedente art. 20.
2. Con appositi provvedimenti potranno essere disciplinate le modalità di utilizzo del servizio rifiuti in occasione di tali manifestazioni.
3. In sede di approvazione della tariffa potranno essere previsti eventuali incentivi economici per le Associazioni che si impegnano alla minor produzione di rifiuti.

#### **Art. 22**

##### **Servizi extra-tariffa**

1. Il gestore del servizio potrà fornire – a domanda individuale – servizi complementari ed integrativi rispetto a quelli oggetto della Tariffa di cui al presente regolamento.
2. Tali servizi vengono effettuati previa richiesta scritta dell'utente e compensati attraverso il pagamento di un corrispettivo.
3. A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono rientrare tra i servizi di cui al precedente comma:
  - la riconsegna di nuove dotazioni dopo la prima fornitura effettuata a seguito di attivazione dell'utenza;
  - il lavaggio e disinfezione dei contenitori individuali dei rifiuti urbani riconsegnati al Gestore del servizio;
  - il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti qualora attivato nel Comune;
  - tutte le altre prestazioni che non rientrino nel servizio ordinario per le utenze domestiche e non domestiche.
4. Il corrispettivo per l'effettuazione dei servizi di cui al comma 2 è deliberato dall'Organo comunale competente su indicazione dell'Ente Gestore.

### **TITOLO III COMUNICAZIONI, VERIFICHE, RISCOSSIONE**

**Art. 23**  
**Comunicazioni**

1. I soggetti passivi, di cui al precedente art. 8, hanno l'obbligo di comunicare al Gestore del servizio l'inizio o la cessazione del possesso o detenzione dei locali ed aree entro i 60 (sessanta) giorni successivi al loro verificarsi e di richiedere l'attivazione dei servizi necessari per la raccolta dei rifiuti. Detta comunicazione avviene di norma mediante la compilazione di appositi modelli messi a disposizione dal Soggetto Gestore.
2. La comunicazione, originaria, di variazione o cessazione, deve contenere:  
per le utenze domestiche:
  - a) dati identificativi dell'utente;
  - b) dati identificativi del proprietario dell'alloggio;
  - c) ubicazione, estremi catastali, superficie e destinazione d'uso dei locali;
  - d) data in cui ha avuto inizio il possesso o la detenzione, o in cui è intervenuta la variazione o la cessazione;
  - e) la sussistenza o il venir meno di eventuali diritti all'ottenimento di agevolazioni.Per le utenze non domestiche:
  - a) dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) del soggetto legalmente responsabile dell'attività (legale rappresentante o altro);
  - b) dati identificativi dell'utenza (denominazione e scopo sociale o istituzionale della società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A. e codice ISTAT dell'attività, sede legale);
  - c) ubicazione, estremi catastali, superficie e destinazione d'uso dei locali ed aree;
  - d) indicazione della data di inizio del possesso o detenzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
  - e) la sussistenza o il venir meno di eventuali diritti all'ottenimento di agevolazioni.
3. La cessazione dell'utenza si considera efficace con la comunicazione di cessazione e contestuale riconsegna del dispositivo, fermo restando quanto previsto all'art. 7 comma 2.
4. Le comunicazioni devono essere sottoscritte con firma leggibile e presentate al Gestore del servizio o al Comune da uno dei coobbligati, dal rappresentante legale o negoziale o da loro incaricati muniti di apposita delega. Della presentazione è rilasciata apposita ricevuta. In caso di spedizione la comunicazione si considera presentata nel giorno indicato nel protocollo d'arrivo agli uffici o se inviata tramite posta elettronica nel giorno indicato nel rapporto di ricevimento.
5. Gli eredi hanno l'obbligo di comunicare il nominativo del nuovo intestatario dell'utenza e gli eventuali elementi che determinano l'applicazione della tariffa, ovvero, nel caso in cui ne ricorrano le condizioni, la cessazione dal servizio. In questi casi il termine previsto al comma 1 del presente articolo si intende prorogato di 12 (dodici) mesi. La variazione dell'intestatario dell'utenza può comunque avvenire anche d'ufficio qualora vi siano elementi certi che lo consentano, come, ad esempio, nel caso di familiari conviventi o di denuncia di successione pervenuta al Comune da parte dell'Agenzia delle Entrate.
6. Per le utenze domestiche di soggetti residenti, la variazione del numero dei componenti la famiglia anagrafica determina l'aggiornamento automatico ai fini della tariffa con decorrenza dal giorno successivo.
7. In presenza di utenze domestiche e utenze non domestiche con servizi condominiali è fatto obbligo all'amministratore condominiale di presentare al Gestore del servizio o al Comune l'elenco degli occupanti o conduttori/proprietari delle utenze facenti parti del condominio e le eventuali successive variazioni.
8. L'ufficio Anagrafe Comunale, all'atto del perfezionamento delle pratiche di iscrizione anagrafica o di variazione di residenza, informa i cittadini della necessità di effettuare congiuntamente la comunicazione ai fini della gestione della tariffa. La medesima incombenza è

posta in capo agli altri uffici comunali, in occasione del rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni o altri titoli permissivi. Resta fermo l'obbligo dell'utente di presentare la comunicazione anche in assenza di detto invito.

9. In presenza di più nuclei familiari presso la stessa utenza, così come previsto nel precedente articolo 12, comma 5, è tenuto a presentare la comunicazione chi occupa la superficie maggiore, salvo diverso accordo tra gli occupanti.
10. La comunicazione ha effetto anche per gli anni successivi se le condizioni di assoggettamento alla tariffa rimangono invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a presentare nuova comunicazione di variazione nei termini e secondo le modalità di cui ai precedenti commi.
11. Ai fini dell'applicazione della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche, le condizioni di nuova occupazione, di variazione, di cessazione hanno effetto dal giorno successivo a quello in cui si è verificato l'evento. Le comunicazioni relative ad agevolazioni hanno valore dal giorno successivo alla data di presentazione delle stesse.
12. In caso di omessa presentazione della comunicazione, l'Ente Gestore, in mancanza di dati certi, determina in via presuntiva le superfici occupate e gli altri elementi utili per la quantificazione della tariffa, presumendo anche, in mancanza di dati rilevabili da altri archivi in possesso dell'ufficio, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui è stata accertata o dell'anno al quale, in base a elementi precisi e concordanti può farsi risalire l'inizio dell'occupazione.
13. Fatto salvo il potere/dovere di eventuale rettifica, i dati e gli elementi indicati nella denuncia d'inizio o di variazione debitamente sottoscritta, autorizzano il Gestore a determinare sulla base degli stessi la tariffa dovuta, senza obbligo di darne preventiva notizia al soggetto interessato.

#### **Art. 24 Controllo**

1. Il Gestore del servizio o il Comune esercitano l'attività di controllo sulla veridicità di quanto dichiarato dagli utenti e provvede ad individuare i soggetti obbligati al pagamento della tariffa.
2. L'attività di cui al primo comma può essere esercitata anche:
  - a) richiedendo l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio;
  - b) richiedendo copie di planimetrie catastali atte ad accertare le superfici;
  - c) richiedendo notizie relative ai presupposti di applicazione tariffaria, non solo agli occupanti o detentori, ma anche ai proprietari di locali ed aree;
  - d) invitando i soggetti, di cui alla precedente lettera c), a comparire di persona e a fornire prove e delucidazioni;
  - e) utilizzando le informazioni fornite in occasione della stipula di contratti di fornitura di servizi;
  - f) accedendo alle banche dati in possesso del Comune e degli enti erogatori dei servizi a rete anche con la stipula di apposite convenzioni.
3. In caso di necessità di verifica all'interno dell'unità immobiliare per acquisire elementi rilevanti per il calcolo della tariffa, il personale preposto al controllo, munito di apposito tesserino di riconoscimento, potrà accedere alla proprietà privata, previo assenso dell'interessato.
4. Dell'esito delle verifiche effettuate è data comunicazione agli interessati; la stessa si intende accettata qualora entro 30 (trenta) giorni non pervengano rilievi. In caso di discordanza l'utente può fornire propri elementi, che se riconosciuti fondati comportano la revisione della posizione. Decorso il termine assegnato, il Gestore provvede a calcolare nei confronti dei

soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro o per i quali non si riconoscono fondate le precisazioni fornite, il relativo importo determinato sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.

5. In caso di mancata collaborazione dell'utente o di altro impedimento alla rilevazione dell'occupazione, la quantificazione della tariffa può essere effettuata in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'art. 2729 del Codice Civile.
6. Sono previsti, inoltre, controlli e verifiche sul sistema di raccolta, in particolare sull'effettiva pratica del compostaggio domestico e sulle utenze la cui produzione del rifiuto secco non riciclabile è risultata pari a zero o a valori non compatibili con una produzione virtuosa, ma potenzialmente elusiva.

### **Art. 25 Violazioni e penalità**

1. Le violazioni al presente regolamento, fatte salve quelle previste e punite da norme specifiche in materia ambientale, sono punite con le sanzioni amministrative determinate in base a quanto stabilito dalla legge 24.11.1981 n. 689, come di seguito indicato:
  - a. l'inosservanza delle prescrizioni impartite con il presente regolamento è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra un valore minimo di € 25,00 ed un massimo di € 150,00 per ogni infrazione contestata ad eccezione dei casi individuati alla successiva lettera b) del presente comma;
  - b. l'inosservanza delle prescrizioni per ciascuno dei casi sotto indicati è soggetta all'irrogazione delle seguenti sanzioni amministrative:

Fattispecie	Minimo	Massimo
Tardiva presentazione della denuncia di attivazione dell'utenza	€ 25,00	€ 150,00
Omessa presentazione della denuncia di attivazione dell'utenza da parte delle utenze domestiche	€ 50,00	€ 450,00
Omessa presentazione della denuncia di attivazione dell'utenza da parte delle utenze non domestiche	€ 80,00	€ 500,00
Infedele dichiarazione	€ 50,00	€ 300,00
Omessa comunicazione di variazione degli elementi che determinano la tariffa (agevolazioni, compostaggio, ecc.)	€ 50,00	€ 300,00

2. In caso di mancata o infedele presentazione della comunicazione di occupazione il Comune determina gli elementi utili per la quantificazione della tariffa, come disposto al precedente art. 24 ed in base a tali elementi emette atto di recupero dell'importo dovuto o della maggior somma dovuta, unitamente alle sanzioni ed agli interessi moratori nella misura legale.
3. In caso di mancato pagamento, anche parziale, viene inviato un primo sollecito senza alcuna maggiorazione. Il secondo sollecito viene inviato con raccomandata o con altro sistema atto a dimostrarne l'avvenuta ricezione e conterrà avvertenza che in caso di mancato pagamento, sui successivi avvisi saranno applicate spese amministrative pari ad € 10,00 nonché indennità di mora per il ritardato pagamento in misura pari ad un interesse calcolato al tasso legale maggiorato di 3 (tre) punti – su base annuale – per ogni giorno di ritardo dei pagamenti oltre alle spese di notifica.
4. A titolo di franchigia, nei confronti degli utenti che abbiano pagato regolarmente le bollette dello stesso servizio negli ultimi 24 mesi, in caso di ritardo nel pagamento fino a 10 giorni, non viene applicata l'indennità di mora.
5. Eventuali reclami o contestazioni non consentono all'utente il diritto di differire o sospendere i pagamenti.
6. Il Gestore provvederà al recupero di quanto dovuto entro cinque anni dalla data in cui è stata commessa la violazione.

7. L'utente è tenuto a ritirare presso il soggetto preposto i dispositivi previsti per il conferimento dei rifiuti. In caso di inottemperanza è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00.

#### **Art. 26** **Riscossione**

1. La tariffa è applicata e riscossa a titolo proprio dall'Ente Gestore secondo le modalità dallo stesso stabilite nel rispetto di quanto disposto dalla legislazione vigente, dal contratto di servizio e dal presente regolamento.
2. L'ammontare annuo della tariffa può essere suddiviso da due a quattro rate, demandando al contratto di servizio la scelta del sistema di riscossione nonché le modalità operative definite in base ai costi sia diretti che indiretti.
3. Per economicità di gestione, qualora l'importo di ogni singola fattura risulti uguale o inferiore a euro 10,00 il corrispettivo dovuto sarà richiesto unitamente a quello del periodo successivo. Tale disposizione non si applica per la tariffa giornaliera disciplinata dal precedente art. 20 e in sede di conguaglio.
4. Il pagamento del corrispettivo relativo al servizio va effettuato entro il termine di scadenza indicato in fattura, che sarà emessa con almeno 20 giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza.
5. Per le somme dovute e non pagate alla scadenza l'Ente Gestore provvede al recupero dei crediti ed alla riscossione coattiva nei modi di legge, con aggravio di interessi e ulteriori spese amministrative come specificato al precedente art. 25, comma 3.

#### **Art. 27** **Rimborsi e conguagli**

1. In caso di cessazione del possesso o della detenzione dei locali ed aree l'utente può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro 5 anni dalla data della cessazione. Il rimborso spetta dal giorno successivo alla data della cessazione, a condizione che la stessa sia dimostrata da idonea documentazione o da elementi oggettivamente riscontrabili, fermo restando quanto previsto all'art. 24.
2. Sull'istanza di rimborso il Gestore procede entro 180 giorni dalla data della richiesta.
3. Sulle somme rimborsate sono dovuti gli interessi nella misura di legge dalla data dell'istanza o dalla data di consegna di eventuali documenti richiesti se l'istanza risulta incompleta.
4. Nei casi di errore, di duplicazione ovvero di eccedenza dell'importo iscritto in fattura, rispetto a quanto dovuto, il Gestore dispone la nota di accredito e/o il rimborso nei termini di cui al precedente comma 2, ovvero, in accordo con l'utente, procede al conguaglio sulla fattura successiva.

#### **Art. 28** **Entrata in vigore**

1. Le disposizioni del presente regolamento, approvato secondo le procedure previste dallo statuto comunale e divenuto esecutivo ai sensi di legge, hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 2021.
2. Le situazioni e le posizioni dichiarate ai fini dell'applicazione della tariffa secondo il metodo normalizzato saranno ritenute valide ed utilizzate, in quanto compatibili, agli effetti dell'applicazione della tariffa puntuale di cui al presente regolamento.
3. Il presente Regolamento sostituisce il precedente approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 5 agosto 2020.



COMUNE DI GIOVO

PROVINCIA DI TRENTO

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 29 aprile 2021 - n. 12**

**Oggetto: ESAME E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER  
L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI  
SOLIDI URBANI E SIMILI**

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 185 DELLA L.R. 2/2018**

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITÀ TECNICO-  
AMMINISTRATIVA: FAVOREVOLE**

Giovo, 23 marzo 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Efrem Zancanella



**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITÀ CONTABILE:  
FAVOREVOLE**

Giovo, 23 marzo 2021

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Efrem Zancanella



Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

Il Sindaco  
Vittorio Stonfer



Il Segretario comunale  
Luca Menapace

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 03-05-2021 all'Albo Pretorio di questo Comune, ove rimarrà esposto per dieci giorni consecutivi.  
Giovo, 03-05-2021



Il Segretario comunale  
Luca Menapace

### CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183 comma 4 della L.R. 2/2018; si dà atto che per effetto dell'art. 9 comma 2 della legge costituzionale 18.10.2001 n. 3, a partire dal 08.11.2001 è abolito l'istituto del controllo preventivo di legittimità della Giunta provinciale sugli atti dei Comuni.

Giovo, 03-05-2021



Il Segretario comunale  
Luca Menapace

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.  
Giovo,

Il Segretario comunale  
Luca Menapace

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 183 comma 3 della L.R. 2/2018; si dà atto che per effetto dell'art. 9 comma 2 della legge costituzionale 18.10.2001 n. 3, a partire dal 08.11.2001 è abolito l'istituto del controllo preventivo di legittimità della Giunta provinciale sugli atti dei Comuni.

Giovo, \_\_\_\_\_

Il Segretario comunale